



29 Novembre 2020

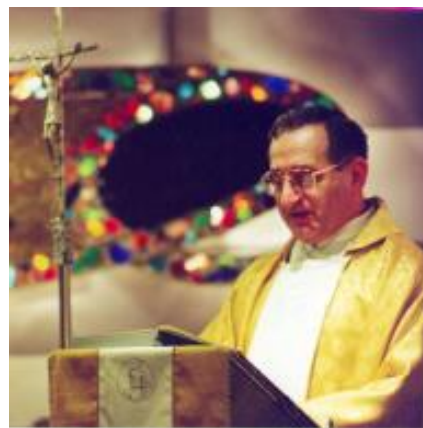
3a DOMENICA
DI AVVENTO

ANNO B

(Is. 51, 1-6)

(2 Cor. 2, 14-16a)

(Gv. 5, 33-39)



***‘Dite agli smarriti di cuore: ‘Coraggio, non temete! Ecco: si compie il giusto giudizio di Dio, il nostro Dio viene a salvarci’. Questa antifona dopo il vangelo della Messa di oggi è in sintonia con la prima lettura e con lo spirito di tutto l’Avvento.**

*** Dal profeta Isaia (prima Lettura) ci viene infatti un invito alla fiducia in Dio che è ‘giustizia vera ed eterna’. Dice il profeta agli Ebrei schiavi a Babilonia: ‘Alzate al cielo i vostri occhi e guardate la terra di sotto, poiché i cieli si dissolvono come fumo, la terra si logorerà come un vestito e i suoi abitanti moriranno come larve. Ma la mia salvezza durerà per sempre, la mia giustizia non verrà distrutta’.**

Viviamo in un mondo pieno di ingiustizie, di soprusi, di cattiverie e a volte ci viene da dubitare perfino dell’esistenza di un **Dio giusto**, e di fronte a certe ingiustizie palesi, calamità, eventi dolorosi, ci domandiamo: **perché Dio li permette, perché tace, perché si nasconde, perché non interviene?** Sappiamo che **la giustizia umana** è relativa, fallibile, insicura, ma crediamo che **esiste anche la vera Giustizia**, che si identifica con **Dio**, e che non sempre si manifesta palesemente sulla terra, ma certamente si manifesterà nell’al di là. **Il Signore non interviene sempre e subito** a sanare le ingiustizie umane, perché **vuole mettere alla prova** la nostra fede e il nostro amore per Lui. **Quante volte diciamo:** ‘sto pregando da tanto tempo per ottenere una grazia che mi sta a cuore, ma il Signore non mi ascolta e la grazia non arriva mai’. A questo proposito bisogna ricordare che **il Signore non è come una gettoniera**, dove basta inserire una moneta o un gettone per far uscire il prodotto. **Dio è un Padre**, che **ascolta sempre le preghiere dei suoi figli**, ma non sempre le esaudisce **subito** e **nel modo** da loro desiderato; **possiamo però essere certi** che se non ci concede la grazia che chiediamo, certamente **ci concede altre grazie** di cui abbiamo più bisogno. **Nessuna preghiera, fatta in grazia di Dio, con fede e con amore, rimane inascoltata e inesaudita.** Questa certezza ci deve invitare a **pregare di più**, a **osare di più** nel chiedere le grazie, ma anche a **pazientare** e **ad attendere** che il volere di Dio si manifesti.

Manca meno di un mese alla celebrazione del Natale di Gesù. I Mass media in questi giorni fanno le previsioni: sarà un **Natale umanamente povero** per questo **Covid 19** che non dà tregua e contagia persone e famiglie intere, ma potrà essere anche un **Natale ricco spiritualmente** se il tempo della prova si tradurrà in tempo di speranza, di condivisione, di fiducia in questo **Bambino** che viene, e che è **il padrone del mondo**, perché è il **Figlio di Dio**, nostro creatore, redentore e giudice.

Prepariamoci non progettando regali, cenoni, settimane bianche, ecc. ma con la fedeltà alla **Messa domenicale**, alla **preghiera quotidiana personale e familiare**. Incominciamo a preparare anche la **Confessione natalizia** che farà veramente rinascere Gesù nella nostra vita, e programmino qualche **gesto di solidarietà verso i più bisognosi**. La **cassa** o il **baule** (chiamato ‘**La sporta di Santo Stefano**’), che è posto in mezzo alla chiesa e che attende di vedere la nostra generosità, ci sia di richiamo continuo.

*** San Paolo nel brano di lettera ai Corinzi (seconda Lettura) ci ricorda una caratteristica, un impegno del cristiano: quello di essere ‘il buon profumo di Cristo’. Dice infatti Paolo: ‘Noi siamo**

infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono'. In altre parole **San Paolo** dice che i cristiani devono rappresentare, mostrare, **testimoniare Gesù Cristo**. Ai miei tempi si diceva che il cristiano deve **dare il buon esempio**. Tutti dobbiamo dare il buon esempio, incominciando dai **preti** e dalle **suore**, ma soprattutto **gli educatori**, e fra questi, al primo posto stanno **i genitori e la famiglia**. Per quanto se ne dica, **la famiglia rimane il fondamento della società e della Chiesa**. La prima **educazione civile e cristiana** viene impartita dalla famiglia, e solo in un secondo tempo, potrà essere supportata da altre realtà, come **la Scuola e la Parrocchia**.

*** Il brano di vangelo di San Giovanni** (terza Lettura) parla della **testimonianza** che **Giovanni Battista** ha dato di Gesù, **della testimonianza che Gesù** ha dato di Sé stesso compiendo i miracoli e **della testimonianza che il Padre** ha dato del **'Figlio'** nel fiume Giordano; **'Questi è il mio Figlio prediletto, ascoltatelo'**. Nonostante tutte queste testimonianze offerte ai Giudei, **Gesù soggiunge con amarezza: 'Voi non credete a colui che Mi ha mandato'**.

La stessa amarezza Gesù la potrebbe esprimere **anche oggi** nei nostri confronti. Nonostante le prove che Gesù ci ha lasciato, nonostante venti secoli di vita della Chiesa, **la gente rimane incredula**. Una volta Gesù ha detto: **'Quando tornerà il Figlio dell'Uomo, troverà ancora la fede sulla terra?'**. E' **la domanda che ci poniamo già oggi**, osservando come gira il mondo.

Possiamo parlare oggi di crisi religiosa? Certamente, se **papa Francesco** insiste tanto sulla necessità di una **nuova evangelizzazione**, non nei contenuti della dottrina, ma **nelle modalità di proposizione**. Tuttavia siamo convinti che **la crisi religiosa in atto, non è una crisi distruttiva**, ma solo una **crisi di crescita**. Lo dimostrano tutte le crisi che in 20 secoli la Chiesa ha attraversato e dalle quali è sempre uscita più forte e ringiovanita. La garanzia di superamento delle crisi è data **non dalle persone di Chiesa**, ma dalla **presenza dello Spirito Santo**, che anima e guida la Chiesa.